

Rapporto Asvis 2024: “Gli obiettivi dell’Agenda 2030 sono lontani”

IN PILLOLE



DISUGUAGLIANZE

Nel 2022, il 5% delle famiglie italiane più ricche deteneva il 46% della ricchezza netta complessiva, una quota in aumento rispetto al 40% del 2010. Il 50% delle famiglie più povere possedeva meno dell'8% della ricchezza netta totale.



ISTRUZIONE

Nel 2023, il 10,5% dei giovani di 18-24 anni è uscito dal sistema di istruzione e formazione senza un diploma o qualifica. I 25-34enni che hanno completato l'istruzione terziaria sono il 30,6%, in aumento sul 2022 (29,2%) ma molto al di sotto del 45% concordato con l'Ue.



PARITÀ DI GENERE

L'Italia si classifica in 83ª posizione su 146 Paesi per la parità di genere, perdendo otto posizioni rispetto al 2023.

Il tasso di occupazione delle donne si attesta al 54,5%, quella degli uomini al 71,1%.



LAVORO E GIOVANI

La quota dei Neet (giovani tra 15 e 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione) oggi al 16,1%, è scesa di 7,1 punti percentuali negli ultimi cinque anni e il tasso di occupazione giovanile è cresciuto di 6,2 punti percentuali tra il 2018 e il 2023.

Dei 525mila giovani che si sono trasferiti fuori dall'Italia tra il 2008 e il 2022 solo un terzo è tornato.



POVERTÀ

In Italia, nel 2023, 5,7 milioni di persone si trovano in condizioni di povertà assoluta e 13,4 milioni (il 22,8% della popolazione) sono a rischio di povertà o esclusione sociale.



CLIMA

L'Italia è al centro dell'*hotspot* climatico del Mediterraneo e si riscalda a quasi il doppio della media globale.

Oltre 18mila persone nel 2022 sono morte per cause riconducibili alle ondate di calore estive: un terzo delle circa 60mila avvenute nella Ue.



COSTE

Senza l'adeguamento delle opere di protezione costiera, l'innalzamento del livello del mare nel 2050 potrebbe provocare danni per una cifra che oscilla tra i 50 e gli 81 miliardi di euro, a seconda degli scenari climatici.



CITTÀ E MOBILITÀ

Diminuisce di 3,4 punti percentuali la quota di utenti assidui dei mezzi di trasporto pubblici.



L'Italia procede su un sentiero di sviluppo insostenibile e, nonostante gli impegni presi a livello internazionale anche con la firma del Patto sul Futuro, le scelte del Paese risultano insufficienti per raggiungere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Dei 37 obiettivi quantitativi legati a impegni europei e nazionali, solo otto sono raggiungibili entro la scadenza del 2030, 22 non lo sono e per altri sette il risultato è incerto. È urgente e necessario un profondo cambiamento di approccio e di passo, mettendo lo sviluppo sostenibile al centro di tutte le politiche, accelerando (non ritardando) le transizioni ecologica e digitale, lottando efficacemente contro le disuguaglianze, anche territoriali, sfruttando le opportunità derivanti dalle nuove normative europee sulla sostenibilità

nelle imprese e sulla rigenerazione dei territori, e dalla modifica della Costituzione del 2022 per tutelare i diritti delle nuove e future generazioni.

È quanto emerge dal nono **Rapporto ASviS, “Coltivare ora il nostro futuro. L’Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”** presentato dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

*“La sostenibilità non è semplicemente una questione legata all’energia o al clima, risolvibile con interventi marginali o piccoli aggiustamenti nelle politiche pubbliche presentati come trasformazioni epocali, mentre sono spesso espedienti di green-washing e social-washing – afferma il direttore scientifico dell’ASviS, **Enrico Giovannini.** – La costruzione dello sviluppo sostenibile richiede una visione sistemica e la consapevolezza che ogni ritardo aumenta la portata delle crisi e i costi della transizione. Il titolo del Rapporto di quest’anno, ‘Coltivare ora il nostro futuro’, esprime l’urgenza di operare adesso, nonostante le difficoltà, per prenderci cura gli uni degli altri e del pianeta di cui facciamo parte attraverso azioni concrete e trasformative, pubbliche e private, orientate ad uno sviluppo pienamente sostenibile. Per riuscirci dobbiamo prendere sul serio gli impegni che sottoscriviamo a livello internazionale ed europeo, gli avvertimenti della scienza, i principi della Costituzione, le aspirazioni delle persone e dobbiamo agire di conseguenza, senza esitazioni, con il senso di urgenza che l’attuale condizione impone”.*

I dati del Rapporto descrivono con chiarezza **l’enorme ritardo dell’Italia nel percorso per raggiungere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 (Sustainable Development Goals - SDGs).**

Tra il 2010 e il 2023, il Paese ha registrato peggioramenti per cinque Goal: povertà, disuguaglianze, qualità degli ecosistemi terrestri, governance e partnership. Limitati miglioramenti si rilevano per sei Goal: cibo, energia pulita, lavoro e crescita economica, città sostenibili, lotta al cambiamento climatico e

qualità degli ecosistemi marini. Miglioramenti più consistenti riguardano cinque Goal: salute, educazione, uguaglianza di genere, acqua e igiene, innovazione. Unico miglioramento molto consistente interessa l'economia circolare.

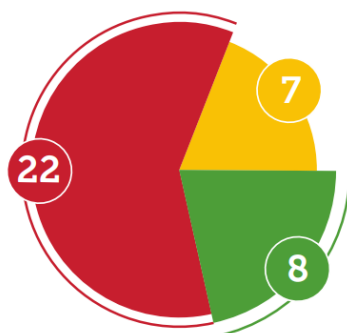
VERSO IL 2030

Le prospettive per il futuro

Il Rapporto ASviS conferma che l'Italia - senza un'accelerazione decisa - non può rispettare gli impegni presi quando ha sottoscritto l'Agenda 2030 e altri impegni in sede UE. Le proiezioni, elaborate sulla base della metodologia Eurostat, rivelano che su 37 indicatori analizzati 22 non sono raggiungibili, 7 mostrano un andamento discordante e 8 sono invece raggiungibili.

Tra gli obiettivi non raggiungibili al ritmo attuale:

- AGRICOLTURA**
Ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti
- DONNE E LAVORO**
Dimezzare il gap occupazionale di genere
- ENERGIA: PRODUZIONE**
Raggiungere il 42.5% di energia da fonti rinnovabili
- ENERGIA: CONSUMI**
Ridurre del 20% i consumi finali di energia
- ECOSISTEMI**
Raggiungere il 30% delle aree marine e terrestri protette



● Non raggiungibile ● Andamento discordante ● Raggiungibile/avvicinabile

Tra gli obiettivi con andamento discordante:

- FERROVIE: MERCI**
Raddoppiare il traffico merci su ferrovia
- CARCERI**
Azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena

Tra gli obiettivi raggiungibili:

- RIFIUTI URBANI**
Raggiungere il 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani
- INTERNET**
Garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit
- GIOVANI**
Ridurre al di sotto del 9% la quota di giovani che non studiano/lavorano

La situazione appare ancora più grave se si considera il divario tra le preoccupazioni della popolazione e l'azione politica. Secondo recenti sondaggi, nove italiani su dieci sono preoccupati per lo stato degli ecosistemi e il 62% è convinto che il pianeta stia raggiungendo pericolosi "punti di rottura" e chiede una transizione ecologica più rapida e incisiva, mentre il 93% ritiene che l'Italia debba rafforzare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico. A queste preoccupazioni si aggiunge il fatto che solo il 25% crede che le decisioni del Governo siano prese a beneficio della maggioranza del Paese (contro una media del 39% nei Paesi G20) e solo il 21% pensa che il Governo stia operando pensando alle prospettive del Paese a lungo termine (37% nei Paesi G20).

Sei azioni per coltivare ora il nostro futuro

Le politiche trasformatrici e di sistema per accelerare la transizione da subito



1.

Definire il **Piano d'accelerazione nazionale per il conseguimento degli SDGs**, assegnarne la responsabilità alla Presidenza del Consiglio, e integrarlo nei documenti di programmazione economica.



2.

Rendere operativo il **programma per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile**.



3.

Approvare la **Legge sul Clima** e attuare il Regolamento sul ripristino della natura, in linea con la **riforma della Costituzione del 2022**.



4.

Rafforzare le **politiche per lo sviluppo sostenibile** in una **prospettiva territoriale**.



5.

Contrastare le disuguaglianze territoriali, anche rispondendo ai rischi dell'**autonomia differenziata**.



6.

Attuare la **"Dichiarazione sulle Future Generazioni"** delle Nazioni Unite e rafforzare la **partecipazione giovanile** alla vita democratica del Paese.

I dettagli delle azioni proposte sono illustrate nel Capitolo 4 del Rapporto, insieme alle politiche settoriali, definite in base ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.



Le proposte dell'ASviS per mettere la sostenibilità al centro delle politiche

L'ASviS avanza numerose proposte e interventi "di sistema" per migliorare le politiche nazionali ed europee. L'Italia in particolare deve attuare con urgenza la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata dal Governo nel settembre 2023 e poi dimenticata, e un Programma per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, mettendo l'attuazione dell'Agenda 2030 al centro delle decisioni politiche. In un'epoca segnata dalla crisi climatica e dalla crescente perdita di biodiversità è inoltre essenziale rispettare gli accordi internazionali e garantire una gestione sostenibile degli ecosistemi. In questo contesto si inserisce la necessità di approvare una Legge sul Clima, per guidare il Paese verso la neutralità carbonica entro il 2050. È essenziale poi dare priorità all'attuazione della Dichiarazione

sulle Future Generazioni approvata in sede Onu il 23 settembre: un impegno che dovrebbe coinvolgere maggiormente i giovani nella vita democratica e decisionale del Paese: non solo un atto di giustizia ma una scelta indispensabile per garantire un futuro inclusivo e sostenibile.

*“L'Italia deve definire un Piano d'accelerazione nazionale per conseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, affidandone la responsabilità direttamente alla Presidenza del Consiglio - dichiara la presidente dell'ASviS, **Marcella***

Mallen. - *Sul fronte sociale, per ridurre le disuguaglianze è essenziale contrastare la povertà e la precarietà del lavoro, garantire l'assistenza agli anziani non autosufficienti e redistribuire il carico fiscale. Occorre poi ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute e affrontare problemi interconnessi come il disagio psichico, le dipendenze e le violenze familiari e di genere. Di pari passo occorre promuovere l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia. È necessario inoltre aumentare l'occupazione femminile e prevenire le discriminazioni multiple, oltre a ridurre la fragilità sul mercato del lavoro di donne, giovani e immigrati”.*

Anche l'Unione Europea, nonostante l'integrazione degli SDGs nelle politiche comunitarie nella legislatura 2019-2024, stenta a rispettare la tabella di marcia per raggiungere l'Agenda 2030. Secondo l'analisi dell'ASviS, tra il 2010 e il 2022 gli indici sintetici registrano una crescita molto consistente solo nel caso dell'uguaglianza di genere, aumenti significativi per energia pulita, lavoro e crescita economica, e innovazione, dinamiche moderatamente positive per dieci Goal, e peggioramenti per la qualità degli ecosistemi terrestri e la partnership. Al contrario di ciò che accade per l'Italia, su 17 obiettivi quantitativi definiti ufficialmente dall'UE, dieci sono raggiungibili entro il 2030, solo cinque non sono raggiungibili e per due il giudizio resta sospeso. Positivo è il fatto che la Presidente Ursula von der Leyen

abbia riaffermato l'impegno per realizzare politiche ambientali, economiche e sociali nella direzione dello sviluppo sostenibile, nonostante il difficile contesto geopolitico, e che abbia inserito nelle lettere di missione dei nuovi Commissari l'obiettivo di raggiungere gli SDGs di propria competenza.

“Valutiamo positivamente che gli Orientamenti politici per la legislatura 2024-2029 siano in linea con il Manifesto che

*l'ASviS aveva pubblicato a maggio scorso, prima delle elezioni europee - sottolinea il presidente dell'ASviS, **Pierluigi***

Stefanini - e riteniamo che il programma 2025 delle attività della Commissione debba essere strutturato come un vero

e proprio 'Piano di accelerazione trasformativa' per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, come richiesto

dal vertice ONU del settembre 2023 a tutti i Paesi. Il Green Deal europeo rappresenta un elemento irrinunciabile delle

politiche dell'Unione, così come il Pilastro dei diritti sociali. L'Italia deve contribuire positivamente alle riforme

istituzionali dell'Unione europea verso una maggiore integrazione e il rafforzamento del bilancio europeo, condizioni

necessarie per attuare quanto proposto anche nei Rapporti di Enrico Letta e Mario Draghi”.

I quattro “game changer” da cui dipende il futuro dell'Italia

Secondo l'ASviS le scelte dell'Italia sono segnate da quattro possibili “game changer” che potrebbero influenzare

profondamente il futuro del Paese. Il primo è legato alla Legge sull'autonomia differenziata che rischia di aggravare

le disuguaglianze tra territori, compromettendo la sostenibilità dei conti pubblici e il coordinamento delle politiche

necessarie per raggiungere gli SDGs. Per questo è essenziale limitare le sovrapposizioni tra Stato e Regioni, assegnando

al primo la gestione esclusiva di settori strategici come infrastrutture ed energia.

Il secondo dipende dalle Direttive

europee sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese: una svolta per il

sistema produttivo, chiamato a garantire maggiore trasparenza e ad assumere nuove responsabilità in ambito sociale e ambientale. Il terzo deriva dal nuovo Regolamento europeo sul ripristino della natura, che vincola gli Stati membri a ripristinare gli ecosistemi degradati, innescando non solo miglioramenti ambientali ma anche generando nuova e qualificata occupazione, specialmente nelle aree urbane, dove si impone tra l'altro lo stop al consumo di suolo. Il quarto scaturisce dalla riforma della Costituzione, avvenuta nel 2022 grazie anche all'iniziativa dell'ASviS, che introduce tra i principi costituzionali quello di tutelare l'ambiente, gli ecosistemi e la biodiversità anche nell'interesse delle future generazioni, e stabilisce che l'attività economica non può svolgersi a danno della salute e dell'ambiente. La recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 105/2024) rafforza questo principio, affermando che la tutela dell'ambiente è un valore assoluto. In questa logica, ASviS propone che la futura legislazione sia sottoposta a una "valutazione d'impatto generazionale". L'opportunità unica di trasformare il modello di sviluppo dell'Italia in una direzione più equa e sostenibile dipende dalla capacità di agire rapidamente e con decisione oggi.

L'Agenda 2030 nel mondo

Come emerge dal primo capitolo del Rapporto, anche a livello globale il percorso per attuare l'Agenda 2030 è drammaticamente incerto. A soli sei anni dalla fine del 2030, solo il 17% dei Target globali monitorati sembra destinato a essere raggiunto, mentre per almeno un terzo dei Target si registra un arresto o addirittura un peggioramento. Motivo per cui, le Nazioni Unite, attraverso il "Patto sul Futuro" firmato il 22 settembre, hanno individuato 56 azioni su cui i leader mondiali di sono impegnati, riguardanti cinque aree prioritarie: sviluppo sostenibile, finanza, pace e sicurezza, cooperazione tecnologica e rafforzamento

della governance globale. Molte delle azioni sono finalizzate a migliorare la governance mondiale, riformando l'ONU (compreso il Consiglio di Sicurezza), l'Organizzazione mondiale del commercio e le grandi istituzioni internazionali, e riconoscendo il diritto dei Paesi emergenti e in via di sviluppo ad assumere ruoli maggiori in esse.

La presentazione del Rapporto

Il Rapporto ASviS 2024 è stato presentato presso l'Acquario Romano durante un evento cui sono intervenuti i presidenti dell'Alleanza Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini, il direttore scientifico Enrico Giovannini, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, le vicepresidenti del Parlamento europeo, Pina Picierno e Antonella Sberna, il segretario generale del Cnel, Massimiliano Monnanni, il segretario confederale della Cgil, Christian Ferrari, la presidente della Crui, Giovanna Iannantuoni, il presidente del Jacques Delors Institute, Enrico Letta, la vicepresidente della Confindustria, Lara Ponti, con la moderazione della vicedirettrice del TG1, Elisa Anzaldo.

Fonte: Asvis.it